

Patriarcato di Venezia
GIORNATE DI
FORMAZIONE
PER CATECHISTI
SETT-OTT 2013



**“DAMMI
DA BERE”**

Toccati
in profondità
dall'amore di Dio

TRACCIA DI LAVORO

Fascia 6-10 anni

“In cammino con voi”

La dimensione comunitaria della fede:
come riscoprirla per noi stessi e come aiutare i genitori dei bambini
a gustare la bellezza di un cammino formativo nella comunità cristiana



ASCOLTO è il primo atteggiamento di Gesù al pozzo di Sicar. Seduto, provato dal caldo e dalla fatica del viaggio, attende... Antoine trova una statua simile nella piccola chiesa di campagna! Gesù desidera l'amicizia con noi anche più dell'acqua. Attacca bottone per primo perché i bisogni profondi della samaritana (e i nostri) vengano in superficie. **Quali sono le mie fragilità? Qual è la natura della mia “sete”?**



Come questi bisogni trovano “ascolto” nella tua comunità cristiana?

Leggiamo dalla scheda del film: Senza calcare troppo la mano, nel film vengono “indicizzate” molte delle motivazioni che spingono anche nella realtà a restare lontani e a rifarsi vivi. Ascoltando le storie pregresse dei partecipanti alla catechesi si scoprono tanti bisogni e desideri. Antoine rivela il bisogno di parlare e di essere ascoltato, di esprimere la fatica e la tensione. Alla sorella confessa «*Ti apre l'anima... Ogni volta ci vado con i piedi di piombo, ma esco di lì sempre contento*». È un'esperienza pratica che nasce dal farsi domande, dal desiderio di conoscenza e di spiegazioni ma che non per questo diventa un corso di teologia (come si affretta a chiarire il prete che guida la catechesi). Frequenti sono anche le persone come Solange che presentano problemi irrisolti con la Chiesa “istituzione” (la noia della liturgia, la distanza siderale con le parole ufficiali della gerarchia, la drammaticità emersa dai casi di pedofilia), che cercano comunque un segno, una tangibilità per riprendere a credere.



Dalle 4 risate assieme agli amici raccontando un episodio della catechesi di gruppo...



...a quell'impellente necessità di disinfettarsi all'uscita di Messa, per un contatto troppo “ravvicinato” con degli sconosciuti...

Cosa può scattare in un adulto quando “rimette piede” in parrocchia dopo tanto tempo? Nei genitori dei bambini notiamo più meccanismi di superiorità intellettuale o di disagio?

Insomma,
come osserva Hortense
(la sorella di Antoine):

“Cattolico” non è sexy

Al di là del sorriso che
ci strappa questo giudizio...

**Secondo voi rispecchia un pensiero comune?
Quali resistenze e fatiche nasconde?**



Leggiamo questi due passaggi da:

“Fare di Cristo il cuore del mondo” - Lettera ai fedeli laici, n. 13, CEI 2005

Nel ritorno al più profondo del nostro io, possiamo incontrare colui che «è più interiore a me di me stesso». Non possiamo incontrare Dio senza rientrare in noi stessi, senza riconoscere la nostra fragilità e confessare il nostro peccato e senza scendere ai risvolti più reconditi del nostro essere, dove nascono i pensieri e le decisioni e da dove scaturiscono gli orientamenti di vita. Qui si va a toccare il rapporto che abbiamo con la coscienza e le scelte che da essa scaturiscono; con il corpo e la salute; la sessualità e gli affetti; l'intelligenza e la volontà; la fragilità somatica e la profondità spirituale. Come non vedere quanto sia ardua, oggi, una sintesi armonica fra questi ambiti? (...) La possibilità di incontrare il Signore della vita, nel cuore della mia più profonda interiorità in cui io incontro me stesso, distingue la fede da qualsiasi evasione alienante e ne fa uno straordinario "valore aggiunto" recato dal cristianesimo, che consente di unificare il vissuto umano, nel segno di un'autentica integrità antropologica. I cristiani hanno molto da dire al riguardo.

“La fede cristiana in un contesto di secolarizzazione diffusa” - Francesco Moraglia, 2013

Il discepolo non può limitarsi a prendere le distanze da quanto non è in consonanza col Vangelo o a formulare un annuncio che non sia, allo stesso tempo, anche un invito a condividere un cammino comune; certo, così facendo, si eviterebbe la fatica di capire e di amare ma l'evangelizzatore è colui che sempre invita - nello spirito di una reale conversione - a un cammino di comunione nella Chiesa.

Solo ricordando la risposta di Gesù ai primi discepoli - l'invito a stare con Lui (cfr. Gv 1, 39 e ss.) (...) è possibile essere - in una società secolarizzata come la nostra - testimoni del Vangelo.



I nostri incontri in parrocchia con gli adulti e i genitori soffrono di questa sindrome?

LA SINDROME DELLA SEDIA VUOTA

La regista de “L'amore inatteso” tutte le volte che la scena si svolge nei locali della parrocchia si sofferma sulle sedie vuote. Sono sempre molto più numerose dei partecipanti e rimangono vuote per tutto il film. Cosa ci suggerisce questa immagine?

- A) La fede è una scelta libera e personale
- B) Cattolici, rassegniamoci: siamo una minoranza!
- C) Dove sono tutti quelli che sono stati invitati?
- D) Cosa dobbiamo fare per riempire quelle sedie?
- E) Chi si avvicina alla Chiesa lo fa con diversi interessi e comunque rimane sulla sua “posizione”...
- F) Che tristezza...Un sacco di fatica e tempo sprecato!
- G) (altro)...

Raccogliete proposte per curarla...

“Mi sono emozionato.(...) Emozionato da questo cammino con voi; voi che credevo di onorare della mia presenza, voi che ho trattato con la mia superiorità e che mi avete aiutato. Perdonatemi...”